

che da un'ora sta là aspettando, o per entrare dalla fioraia a comprare il garofano o il mazzolino di mambole, oppure scegliere dal Magliano sotto i portici di Piazza Carlo Felice il romanzo che si prende in affitto e si legge fra un'agucchiata ed un'altra di nascosto dalla padrona...

Le otto *sono* invece il buon dottor Riboli che accompagnato dalla coppia felice dei suoi cani si dirige tranquillamente a vedere se alla sede della *Società protettrice degli animali* è giunta nessuna lettera del generale Ponsonby, prima di recarsi alle solite visite.

Alle nove i viali cambiano fisionomia. Non c'è più gente che cammini frettolosa, ma gente che vi passeggia. Di transito, non v'hanno più che cameriere o mammine che conducon bimbi e bimbe alle scuole o agli asili.

I viali diventano proprietà di negozianti ritirati dagli affari, di militari giubilati, di ex-impiegati, tutte brave persone che ci vengono a condurre il cagnolo a spasso, a leggervi camminando il giornale, a discorrere riuniti in tre o quattro sulle quistioni politiche all'ordine del giorno e sulle cantonate che piglia il ministero A. o il ministero B. Poichè quei frequentatori del viale appartengono all'opposizione, un'opposizione sistematica, ma calma, tranquilla, innocente e dalla quale il Governo non ha nulla a temere...

*
* *

Ma ho paura di andar troppo per le lunghe facendo tutto il giro del quadrante dell'orologio. Esso è del resto a sua disposizione, signor lettore.

Ella non ha che a recarsi sul Corso Vittorio in una bella mattina come quella di cui parlo, e vedrà coi suoi occhi.